

BREMBO
RESOCONTO INTERMEDIO
DI GESTIONE AL
31 MARZO 2019



INDICE

Cariche sociali	3
Sintesi dei risultati del Gruppo	5

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	8
Conto economico consolidato	9
Conto economico complessivo consolidato	9
Rendiconto finanziario consolidato	10
Posizione finanziaria netta consolidata	10
Variazioni di patrimonio netto consolidato	11

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Principi contabili e criteri di redazione	12
Area di consolidamento	12
Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati	13
Ripartizione dei ricavi per area geografica e per applicazione	15
Prevedibile evoluzione della gestione	16

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CIRCA L'ANDAMENTO GESTIONALE E I FATTI SIGNIFICATIVI

Scenario macroeconomico	17
Mercati valutari	18
Struttura operativa e mercati di riferimento	20
Fatti di rilievo del trimestre	22
Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)	22
Acquisto e vendita di azioni proprie	22
Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre	22

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART- 154-BIS, COMMA 2, DEL D. LGS. 58/1998

Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 20 aprile 2017 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo Amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI E DELLE PRINCIPALI FUNZIONI DI GOVERNANCE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE RELATIVO AL I TRIMESTRE 2019 (9 MAGGIO 2019)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Alberto Bombassei ⁽¹⁾ ⁽⁸⁾

Vice Presidente Esecutivo

Matteo Tiraboschi ⁽²⁾ ⁽⁸⁾

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Andrea Abbati Marescotti ⁽³⁾ ⁽⁸⁾ ⁽¹⁶⁾

Consiglieri

Valerio Battista ⁽⁴⁾ ⁽⁹⁾

Cristina Bombassei ⁽⁵⁾ ⁽⁸⁾

Barbara Borra ⁽⁴⁾

Giovanni Canavotto ⁽⁷⁾

Laura Cioli ⁽⁴⁾

Nicoletta Giadrossi ⁽⁴⁾ ⁽⁶⁾

Umberto Nicodano ⁽⁷⁾

Gianfelice Rocca ⁽⁴⁾

COLLEGIO SINDACALE ⁽¹⁰⁾

Presidente

Raffaella Pagani ⁽⁶⁾

Sindaci effettivi

Alfredo Malguzzi

Mario Tagliaferri

Sindaci supplenti

Myriam Amato ⁽⁶⁾

Marco Salvatore

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A. ⁽¹¹⁾

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Andrea Pazzi ⁽¹²⁾

COMITATI

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ⁽¹³⁾

Laura Cioli **(Presidente)**

Barbara Borra

Nicoletta Giadrossi

Comitato Remunerazione e Nomine

Barbara Borra **(Presidente)**

Nicoletta Giadrossi

Umberto Nicodano

Organismo di Vigilanza

Alessandro De Nicola **(Presidente)** ⁽¹⁴⁾

Laura Cioli

Alessandra Ramorino ⁽¹⁵⁾

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D.Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
- (5) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e di Chief CSR Officer.
- (6) Amministratore candidato proposto da un gruppo di azionisti di minoranza ed eletto da Assemblea/Sindaco eletto da lista di minoranza.
- (7) Amministratore non esecutivo.
- (8) Amministratori esecutivi.
- (9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D.Lgs. 39/2010.
- (11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2018; ai sensi dell'art. 27-bis dello Statuto. La nomina rimane valida sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.
- (13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (14) Avvocato, Libero professionista, Senior Partner of Orrick Italian offices.
- (15) Chief Internal Audit Officer.
- (16) In data 3 maggio 2019, Brembo S.p.A. ha reso noto che l'Amministratore Delegato, Andrea Abbati Marescotti, ha comunicato la propria decisione di rinunciare alle deleghe e alla carica nel Consiglio di Amministrazione con effetto dal prossimo 30 giugno 2019. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 3 maggio 2019, ha preso atto di tale decisione e ha inoltre approvato, con il parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine e del Collegio Sindacale, di conferire la carica di consigliere e di Amministratore Delegato con decorrenza 1° luglio 2019 all'Ing. Daniele Schillaci, che sarà cooptato e poi nominato Amministratore Delegato della società.

Brembo S.p.A. Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25

Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo

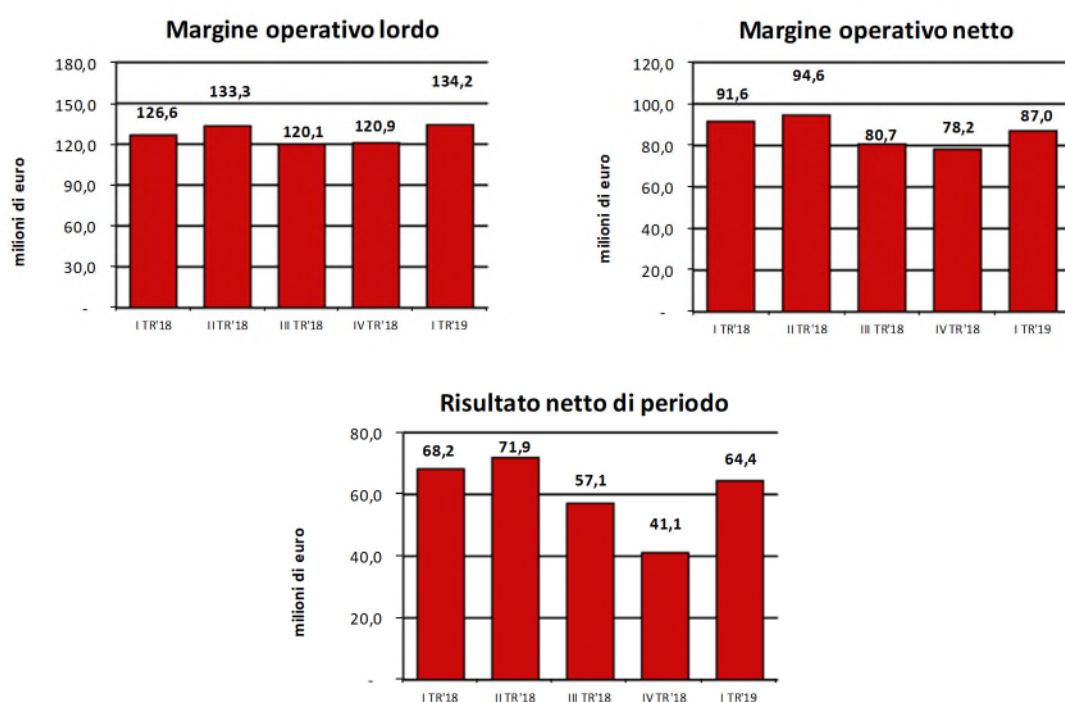
Codice fiscale e partita IVA n. 00222620163

Sintesi dei risultati del Gruppo

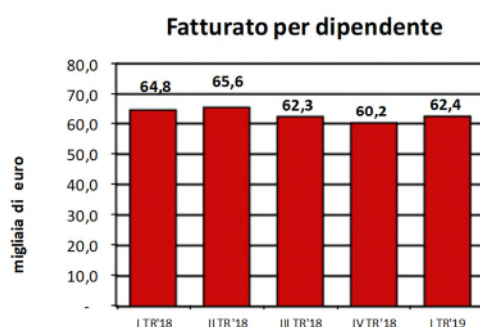
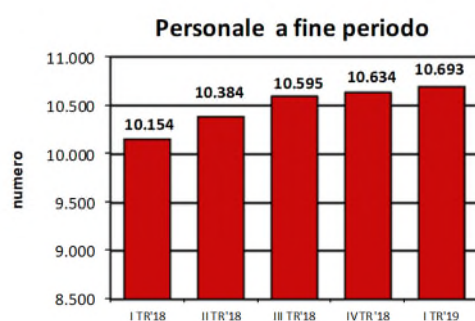
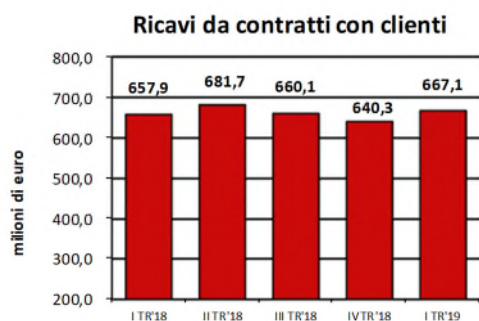
Si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha adottato il nuovo principio IFRS 16 con metodo retrospettivo modificato, opzione B, senza restatement dei contratti già in essere al 1° gennaio 2019 e non applicando il principio alle attività di "scarso valore" e a breve termine.

I dati del primo trimestre 2019 includono i seguenti impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile:

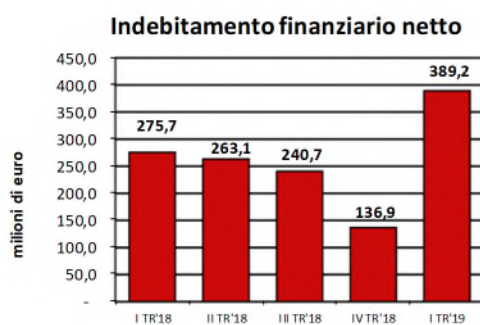
- incremento Capitale netto investito e Posizione finanziaria netta per € 176,3 milioni;
- storno costi di noleggio per € 5,7 milioni;
- incremento ammortamenti per € 4,5 milioni;
- incremento oneri finanziari per € 1,2 milioni.



RISULTATI ECONOMICI (in milioni di euro)	A				B	% B/A
	I TR'18	II TR'18	III TR'18	IV TR'18	I TR'19	
Ricavi da contratti con clienti	657,9	681,7	660,1	640,3	667,1	1,4%
Margine operativo lordo	126,6	133,3	120,1	120,9	134,2	6,0%
% sui ricavi da contratti con clienti	19,2%	19,6%	18,2%	18,9%	20,1%	
Margine operativo netto	91,6	94,6	80,7	78,2	87,0	-5,0%
% sui ricavi da contratti con clienti	13,9%	13,9%	12,2%	12,2%	13,0%	
Risultato prima delle imposte	90,0	90,6	75,8	69,0	83,9	-6,8%
% sui ricavi da contratti con clienti	13,7%	13,3%	11,5%	10,8%	12,6%	
Risultato netto di periodo	68,2	71,9	57,1	41,1	64,4	-5,5%
% sui ricavi da contratti con clienti	10,4%	10,5%	8,7%	6,4%	9,7%	



RISULTATI PATRIMONIALI <i>(in milioni di euro)</i>	A				B	
	I TR'18	II TR'18	III TR'18	IV TR'18	I TR'19	% B/A
Capitale netto investito	1.429,4	1.415,1	1.450,1	1.392,9	1.727,0	20,8%
Patrimonio netto	1.126,2	1.124,5	1.182,3	1.228,8	1.311,1	16,4%
Indebitamento finanziario netto	275,7	263,1	240,7	136,9	389,2	41,2%
PERSONALE E INVESTIMENTI						
Personale a fine periodo (n.)	10.154	10.384	10.595	10.634	10.693	5,3%
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	64,8	65,6	62,3	60,2	62,4	-3,7%
Investimenti (in milioni di euro)	46,1	75,8	63,6	102,2	42,0	-8,9%



PRINCIPALI INDICATORI	I TR'18	II TR'18	III TR'18	IV TR'18	I TR'19
Margine operativo netto/Ricavi da contratti con c	13,9%	13,9%	12,2%	12,2%	13,0%
Risultato prima delle imposte/Ricavi da contratti	13,7%	13,3%	11,5%	10,8%	12,6%
Investimenti/Ricavi da contratti con clienti	7,0%	11,1%	9,6%	16,0%	6,3%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	24,5%	23,4%	20,4%	11,1%	29,7%
Oneri finanziari netti rettificati(*)/Ricavi da contr	0,3%	0,3%	0,4%	1,0%	0,6%
Oneri finanziari netti rettificati(*)/Margine opera	2,3%	2,5%	3,3%	8,5%	4,4%
ROI	26,0%	26,8%	22,1%	22,3%	20,4%
ROE	24,8%	25,9%	19,3%	13,7%	20,0%

Note:

ROI: Margine operativo netto/Capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/giorni del periodo di rendicontazione).

ROE: Risultato prima degli interessi di terzi/Patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.

Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2019	31.12.2018	Variazione
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1.224.656	1.041.442	183.214
Costi di sviluppo	78.417	73.304	5.113
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	85.686	82.722	2.964
Altre attività immateriali	52.912	53.113	(201)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	36.958	39.564	(2.606)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	8.286	8.190	96
Crediti e altre attività non correnti	2.785	2.981	(196)
Imposte anticipate	67.029	62.711	4.318
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.556.729	1.364.027	192.702
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	364.984	342.037	22.947
Crediti commerciali	476.808	407.414	69.394
Altri crediti e attività correnti	70.496	72.132	(1.636)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	318	307	11
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	264.132	345.117	(80.985)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.176.738	1.167.007	9.731
TOTALE ATTIVO	2.733.467	2.531.034	202.433
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	34.728	34.728	0
Altre riserve	125.437	108.784	16.653
Utili / (perdite) portati a nuovo	1.055.568	817.219	238.349
Risultato netto di periodo	64.408	238.349	(173.941)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.280.141	1.199.080	81.061
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	30.983	29.742	1.241
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.311.124	1.228.822	82.302
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche non correnti	188.319	205.872	(17.553)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	162.935	1.572	161.363
Altre passività non correnti	4.640	3.095	1.545
Fondi per rischi e oneri non correnti	14.875	15.500	(625)
Fondi per benefici ai dipendenti	26.725	27.141	(416)
Imposte differite	24.394	23.705	689
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	421.888	276.885	145.003
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche correnti	285.543	273.328	12.215
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	16.809	1.563	15.246
Debiti commerciali	503.846	566.737	(62.891)
Debiti tributari	15.172	6.003	9.169
Fondi per rischi e oneri correnti	13.504	13.504	0
Altre passività correnti	165.581	164.192	1.389
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.000.455	1.025.327	(24.872)
TOTALE PASSIVO	1.422.343	1.302.212	120.131
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2.733.467	2.531.034	202.433

Conto economico consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2019	31.03.2018	Variazione	%
Ricavi da contratti con clienti	667.149	657.944	9.205	1,4%
Altri ricavi e proventi	5.077	5.143	(66)	-1,3%
Costi per progetti interni capitalizzati	7.650	6.328	1.322	20,9%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(315.924)	(312.458)	(3.466)	1,1%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	3.354	4.194	(840)	-20,0%
Altri costi operativi	(114.080)	(119.089)	5.009	-4,2%
Costi per il personale	(118.983)	(115.459)	(3.524)	3,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	134.243	126.603	7.640	6,0%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>20,1%</i>	<i>19,2%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	(47.229)	(35.050)	(12.179)	34,7%
MARGINE OPERATIVO NETTO	87.014	91.553	(4.539)	-5,0%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>13,0%</i>	<i>13,9%</i>		
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.151)	(1.500)	(1.651)	110,1%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	40	(7)	47	-671,4%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	83.903	90.046	(6.143)	-6,8%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>12,6%</i>	<i>13,7%</i>		
Imposte	(19.290)	(21.062)	1.772	-8,4%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	64.613	68.984	(4.371)	-6,3%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>9,7%</i>	<i>10,5%</i>		
Interessi di terzi	(205)	(798)	593	-74,3%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	64.408	68.186	(3.778)	-5,5%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>9,7%</i>	<i>10,4%</i>		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	0,20	0,21		

Conto economico complessivo consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2019	31.03.2018	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	64.613	68.984	(4.371)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti	0	(20)	20
Effetto fiscale	0	6	(6)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	0	(14)	14
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Variazione della riserva di conversione	17.689	(7.196)	24.885
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	17.689	(7.196)	24.885
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	82.302	61.774	20.528
Quota di pertinenza:			
- di terzi	1.241	960	281
- del Gruppo	81.061	60.814	20.247

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2019	31.03.2018
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	195.871	155.973
Risultato prima delle imposte	83.903	90.046
Ammortamenti/Svalutazioni	47.229	35.050
Plusvalenze/Minusvalenze	(342)	(187)
Proventi e oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	2.606	(4.187)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	141	130
Accantonamenti a fondi relativi al personale	561	541
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	6.866	7.207
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	140.964	128.600
Imposte correnti pagate	(13.441)	(14.048)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(1.402)	(1.013)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(27.418)	(34.286)
attività finanziarie	(29)	21
crediti commerciali	(69.748)	(83.317)
crediti verso altri e altre attività	(260)	(9.529)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	(62.891)	(4.804)
debiti verso altri e altre passività	2.953	7.646
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	(1.873)	(864)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	(33.145)	(11.594)
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(8.970)	(7.276)
materiali	(32.982)	(38.864)
effetto IFRS 16 su immobilizzazioni materiali	(176.302)	0
finanziarie (partecipazioni)	(57)	(1.350)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	1.940	451
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(216.371)	(47.039)
Variazione di fair value di strumenti derivati	318	879
Effetto IFRS 16 su debiti per altri finanziatori	176.302	0
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	0	306
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(11.458)	(14.131)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	165.162	(12.946)
Flusso monetario complessivo	(84.354)	(71.579)
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(685)	277
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	110.832	84.671

Posizione finanziaria netta consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2019	31.12.2018
A Cassa	117	132
B Altre disponibilità liquide	264.015	344.985
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	3	0
D LIQUIDITA' (A+B+C)	264.135	345.117
E Crediti finanziari correnti	315	307
F Debiti bancari correnti	153.300	149.246
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	132.243	124.082
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	16.809	1.563
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	302.352	274.891
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	37.902	(70.533)
K Debiti bancari non correnti	188.319	205.872
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	162.935	1.572
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	351.254	207.444
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	389.156	136.911

Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Altre riserve		Utili / (perdite) portati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio netto
		Riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio							
(in migliaia di euro)										
Saldo al 1° gennaio 2018	34.728	126.314	(13.476)	625.818	263.428	1.036.812	4.472	23.153	27.625	1.064.437
Destinazione risultato esercizio precedente				263.428	(263.428)	0	(4.472)	4.472	0	0
Componenti del risultato complessivo:										
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				(14)		(14)			0	(14)
Variazione della riserva di conversione		(7.358)				(7.358)		162	162	(7.196)
Risultato netto del periodo					68.186	68.186	798		798	68.984
Saldo al 31 marzo 2018	34.728	118.956	(13.476)	889.232	68.186	1.097.626	798	27.787	28.585	1.126.211

Saldo al 1° gennaio 2019	34.728	122.260	(13.476)	817.219	238.349	1.199.080	3.127	26.615	29.742	1.228.822
Destinazione risultato esercizio precedente				238.349	(238.349)	0	(3.127)	3.127	0	0
Componenti del risultato complessivo:										
Variazione della riserva di conversione		16.653				16.653		1.036	1.036	17.689
Risultato netto del periodo					64.408	64.408	205		205	64.613
Saldo al 31 marzo 2019	34.728	138.913	(13.476)	1.055.568	64.408	1.280.141	205	30.778	30.983	1.311.124

Note di commento ai prospetti contabili

Principi contabili e criteri di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2019, che comprende la Situazione patrimoniale e finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e brevi note illustrative, è redatto sulla base dei criteri di rilevazione e misurazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e messo a disposizione del pubblico su base volontaria. Quanto ai contenuti, alle tempistiche e modalità di comunicazione dell'informativa periodica finanziaria aggiuntiva si rimanda a quanto specificato sul sito internet aziendale (<http://www.brembo.com/it/investitori/calendario>).

Si rinvia a quanto contenuto nella Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2018 per quanto concerne i principi contabili internazionali di riferimento e i criteri scelti dal Gruppo nella predisposizione dei suddetti prospetti contabili. La redazione del Resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del rendiconto intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si verificassero.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Si puntualizza inoltre che la valorizzazione delle giacenze inventariali è stata ottenuta, per Brembo S.p.A., applicando alle risultanze contabili delle giacenze al 31 marzo 2019 il costo al 30 novembre 2018. Le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale. Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Area di consolidamento

I prospetti contabili del primo trimestre 2019 includono quelli della Capogruppo Brembo S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10. Rispetto al primo trimestre 2018, non sono intervenute operazioni societarie che hanno avuto impatto sull'area di consolidamento del Gruppo.

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati

I ricavi netti realizzati nel primo trimestre 2019 ammontano a € 667.149 migliaia, in crescita dell'1,4% rispetto all'analogo periodo del 2018.

Per quanto riguarda il dettaglio per applicazione, il settore delle applicazioni per autovetture ha chiuso il primo trimestre 2019 in lieve flessione (-0,3%) rispetto all'analogo periodo del 2018. Buona la performance nei settori delle applicazioni per veicoli commerciali (+7,1%), per motociclette (+3,0%) e per le competizioni (+12,6%).

A livello geografico, guardando all'Europa e ai principali mercati in cui Brembo opera, solo la Francia ha registrato un incremento rispetto al primo trimestre 2018 (+26,7%), mentre gli altri paesi europei hanno segnato un calo: Italia (-2,6%), Germania (-9,9%) e Regno Unito (-0,7%). In Nord America le vendite sono risultate in crescita dell'8,0%, mentre il Sud America ha fatto segnare un calo del 9,4% rispetto al primo trimestre 2018. In Estremo Oriente, si sono registrate buone performance in India (+20,2%) e in Cina (+3,4%), mentre il Giappone ha registrato un calo del 19,5%.

Nel primo trimestre, il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 417.277 migliaia, con un'incidenza del 62,5% sulle vendite, in leggero decremento rispetto al 63,8% dello stesso periodo dell'anno precedente. All'interno di questa voce i **costi per progetti interni capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano a € 7.650 migliaia e si confrontano con € 6.328 migliaia del primo trimestre 2018.

La voce **proventi da partecipazioni di natura non finanziaria**, pari a € 3.354 migliaia (€ 4.194 migliaia nel primo trimestre 2018) è riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB.

I **costi per il personale** sono pari a € 118.983 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 17,8%, in leggero aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (17,5%). I dipendenti in forza al 31 marzo 2019 sono pari a 10.693 (10.634 al 31 dicembre 2018 e 10.154 al 31 marzo 2018).

Il **marginale operativo lordo** nel trimestre è pari a € 134.243 migliaia (20,1% dei ricavi) rispetto a € 126.603 migliaia (19,2% dei ricavi) del primo trimestre 2018.

Il **marginale operativo netto** è pari a € 87.014 migliaia (13,0% dei ricavi) rispetto a € 91.553 migliaia del primo trimestre 2018 (13,9% dei ricavi), dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 47.229 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nel primo trimestre 2018 pari a € 35.050 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 3.151 migliaia (nel primo trimestre 2018, pari a € 1.500 migliaia), composto da differenze cambio nette positive per € 668 migliaia (€ 573 migliaia positive nel primo trimestre 2018) e da oneri finanziari pari a € 3.819 migliaia (€ 2.073 migliaia nello stesso trimestre del precedente esercizio).

I **proventi finanziari netti da partecipazioni**, ammontanti a € 40 migliaia, sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il **risultato prima delle imposte** chiude con un utile di € 83.903 migliaia (12,6% dei ricavi), mentre nel primo trimestre 2018 si era registrato un utile di € 90.046 migliaia (13,7% dei ricavi).

La stima delle **imposte**, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta essere pari a € 19.290 migliaia (€ 21.062 migliaia nel primo trimestre 2018). Il tax rate è pari a 23,0%, rispetto al 23,4% del primo trimestre 2018.

Il **risultato netto di Gruppo** del trimestre è pari a € 64.408 migliaia che si confronta con € 68.186 migliaia del primo trimestre 2018.

Il **capitale netto investito** a fine periodo ammonta a € 1.727.005 migliaia, con un incremento di € 334.131 migliaia (di cui € 176.302 migliaia riconducibili all'introduzione del nuovo principio IFRS 16) rispetto al 31 dicembre 2018 quando era € 1.392.874 migliaia.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 marzo 2018 ammonta a € 389.156 migliaia rispetto a € 136.911 migliaia al 31 dicembre 2018. L'incremento di € 252.245 migliaia registrato nel periodo è principalmente dovuto al concorrere dei seguenti aspetti:

- effetto positivo del margine operativo lordo per € 134.243 migliaia;
- attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi € 40.354 migliaia; tali attività si sono soprattutto concentrate in Italia (45,6%), di cui € 6.034 migliaia (15,0%) relativi a costi di sviluppo, Nord America (18,4%), Cina (13,6%) e Polonia (8,1%);
- variazione negativa del capitale circolante per effetto dell'aumento delle attività per complessivi € 157.342 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 13.441 migliaia;
- dividendi ricevuti dalla società collegata BSCCB S.p.a. per € 6.000 migliaia;
- effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16 per € 176.302 migliaia.

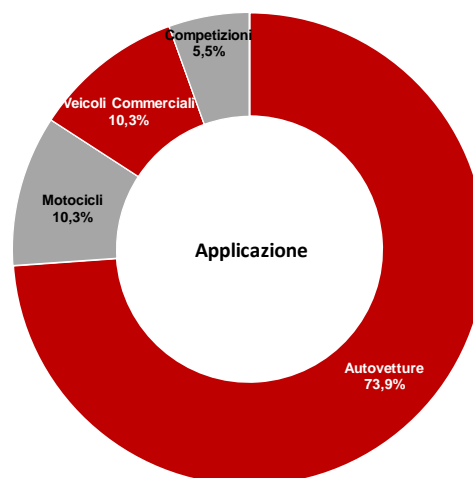
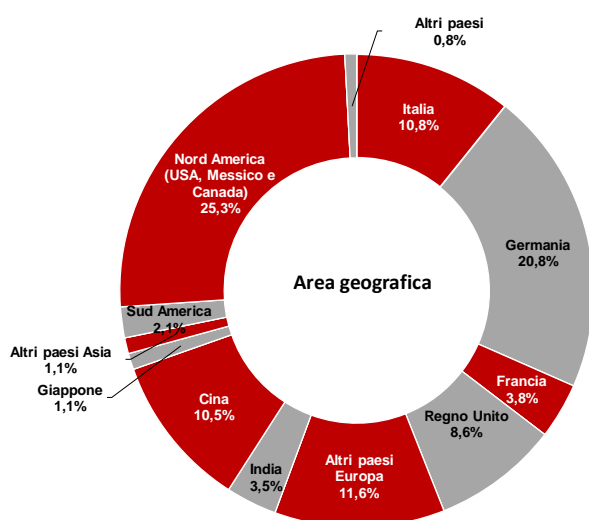
Ripartizione dei ricavi per area geografica e per applicazione

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi netti relativi al 31 marzo 2019 suddivisi per area geografica e per applicazione.

(in migliaia di euro)	31.03.2019	%	31.03.2018	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	72.119	10,8%	74.063	11,3%	(1.944)	-2,6%
Germania	138.520	20,8%	153.662	23,4%	(15.142)	-9,9%
Francia	25.483	3,8%	20.116	3,1%	5.367	26,7%
Regno Unito	57.252	8,6%	57.655	8,8%	(403)	-0,7%
Altri paesi Europa	77.417	11,6%	71.205	10,8%	6.212	8,7%
India	23.492	3,5%	19.536	3,0%	3.956	20,2%
Cina	70.253	10,5%	67.923	10,3%	2.330	3,4%
Giappone	7.370	1,1%	9.160	1,4%	(1.790)	-19,5%
Altri paesi Asia	7.570	1,1%	11.035	1,7%	(3.465)	-31,4%
Sud America (Argentina e Brasile)	14.250	2,1%	15.726	2,4%	(1.476)	-9,4%
Nord America (USA, Messico e Canada)	168.361	25,3%	155.838	23,7%	12.523	8,0%
Altri paesi	5.062	0,8%	2.025	0,1%	3.037	150,0%
Totale	667.149	100,0%	657.944	100,0%	9.205	1,4%

(in migliaia di euro)	31.03.2019	%	31.03.2018	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Autovetture	492.578	73,9%	494.200	75,1%	(1.622)	-0,3%
Motocicli	68.938	10,3%	66.952	10,2%	1.986	3,0%
Veicoli Commerciali	68.497	10,3%	63.939	9,7%	4.558	7,1%
Competizioni	36.901	5,5%	32.767	5,0%	4.134	12,6%
Varie	235	0,0%	86	0,0%	149	173,3%
Totale	667.149	100,0%	657.944	100,0%	9.205	1,4%

INCIDENZA SUL FATTURATO



Prevedibile evoluzione della gestione

In uno scenario di mercato ancora difficile e volatile, Brembo conferma volumi e profittabilità in linea con l'esercizio 2018.

Osservazioni degli Amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti significativi

Scenario macroeconomico

Per poter correttamente valutare le performance ottenute da Brembo nel corso del primo trimestre 2019 proponiamo una panoramica sullo scenario macroeconomico mondiale, con particolare riferimento al crescente numero di mercati in cui il Gruppo opera.

Dopo una forte crescita nel 2017 e nella prima parte del 2018, l'economia mondiale ha rallentato notevolmente la sua crescita nella seconda parte del 2018 e nel primo trimestre del 2019. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto leggermente al ribasso il prodotto interno lordo (PIL) mondiale per il 2018 a +3,6% e prevede per il 2019 un rallentamento della crescita a +3,3% per poi tornare a +3,6% nel 2020. Secondo quanto pubblicato nell'aggiornamento del World Economic Outlook di aprile 2019 edito dall'FMI, la principale ragione della revisione della crescita globale è riconducibile principalmente al rallentamento della crescita della Cina, alle tensioni legate alle tariffe commerciali con gli Stati Uniti e all'indebolimento dell'area euro. Per il 2019 si prevede un rallentamento della crescita globale a +3,3%. Questa previsione è attribuibile a un rallentamento generale durante la prima metà del 2019 e a una successiva ripresa nella seconda parte dell'anno. La ripresa prevista è basata su politiche di incentivo economico in Cina, sul previsto miglioramento della fiducia globale dei mercati finanziari e sulla scomparsa di alcuni elementi che hanno rallentato la crescita dell'area euro. Con l'aggiornamento di aprile l'FMI rivede in leggero ribasso anche le stime di crescita per gli Stati Uniti (+2,3% nel 2019 e +1,9% nel 2020) e per l'Eurozona che segnerà un +1,3% alla fine del 2019 e un +1,5% per la fine del 2020. Gli economisti di Washington hanno stimato per il 2019 un aumento moderato del PIL per i principali paesi dell'area euro, in particolare Spagna +2,1%, Francia +1,3%, Germania +0,8% e Italia +0,1%.

Per l'**Eurozona** la crescita del PIL è in diminuzione da +1,8% nel 2018 a +1,3% nel 2019 (-0,3 punti percentuali rispetto alle stime di gennaio 2019) e a +1,5% nel 2020 (-0,2 punti percentuali rispetto alle precedenti previsioni). Con riferimento al dettaglio delle stime dell'FMI, l'Italia dovrebbe avere una crescita pressoché nulla (+0,1%) nel 2019, in linea con quanto stimato dal Governo italiano nel Documento di economia e finanza pubblicato ad aprile 2019. Anche lo studio pubblicato dal Centro Studi di Confindustria conferma la previsione di stagnazione dell'economia italiana, rivista nettamente al ribasso per il 2019, in particolar modo causata da una manovra di bilancio poco orientata alla crescita, consumi delle famiglie in rallentamento e propensione al risparmio in crescita. Secondo l'indagine di Markit Economics di aprile, l'attività economica dell'Eurozona è rallentata prevalentemente a causa del settore automobilistico che ha visto il suo peggior declino, sia in termini di output che di tasso di occupazione, da dicembre 2012.

Per quanto riguarda la situazione **americana**, gli economisti dell'FMI hanno stabilito una crescita degli Stati Uniti del 2,9% nel 2018 e hanno rivisto al ribasso la stima della crescita per il 2019 (+2,3%) e per il 2020 (+1,9%). Le previsioni di crescita per gli Stati Uniti sono state riviste al ribasso riflettendo l'impatto del blocco governativo e di una minor spesa fiscale rispetto a quanto precedentemente dichiarato, mentre la modesta revisione al rialzo per il 2020 riflette un orientamento verso una politica monetaria più accomodante. Ad ogni modo, nonostante la stima al ribasso, il tasso di espansione previsto per il 2019 è superiore al potenziale tasso di crescita dell'economia degli Stati Uniti. Una forte crescita della domanda interna supporterà maggiori importazioni e un conseguente aumento del disavanzo corrente. L'FMI ha inoltre rivisto al ribasso le sue previsioni di crescita economica per il **Messico** che rimarrà sotto la soglia del 2,0% per il biennio 2019-2020, un abbassamento dell'1,0% nelle previsioni considerando le stime di ottobre 2018. Questi cambiamenti sono dovuti alla modifica delle percezioni nei confronti delle direzioni politiche assunte dalla nuova amministrazione.

Per l'economia **giapponese**, che ha chiuso il 2018 in crescita dello 0,8%, secondo l'ultimo aggiornamento del World Economic Outlook, per i prossimi due anni è previsto un rallentamento della crescita dell'attività economica, assestandosi attorno ad un +1,0% nel 2019 ed un +0,5% nel 2020. Questa revisione è dovuta principalmente all'addizionale supporto fiscale previsto per quest'anno che include misure che mitigano gli effetti dell'aumento della tassa sui consumi. La lettura preliminare dell'indice Purchasing Manager's Index (PMI) stilato da Markit/Nikkei segna un leggero aumento, posizionandosi a 49,2 punti a fine marzo rispetto ai 48,9 punti di fine febbraio, ma comunque al di sotto della soglia di 50 punti, segnalando un rallentamento generale e il peggior trimestre del settore manifatturiero dal secondo trimestre del 2016.

Nei Brics - Brasile, Russia, India, Cina – la crescita rallenta, principalmente a causa della Cina che risente delle tensioni sulle tariffe commerciali con gli Stati Uniti. L'FMI conferma la previsione di crescita, seppur in misura minore, dell'intero continente asiatico del 6,3% nel 2019 e 2020, una crescita capitanata dall'**India** (7,3% e 7,5%) e dalla **Cina** (6,3% e 6,1%). Si prevede, nel lungo periodo, che la crescita si riduca progressivamente in Cina mentre si stima rimanga sostanzialmente stabile nella regione ASEAN-5 (Indonesia, Malaysia, Philippines, Thailand, Vietnam). In India invece si prevede che la crescita raggiunga il picco nel 2019 e 2020 supportata da una continua ripresa degli investimenti e da un elevato tasso di consumo vista la più espansiva politica monetaria attuata e un atteso slancio della politica fiscale. Rallenta la ripresa dell'economia **russe**, che nel 2018 ha fatto registrare una crescita del 2,3%, mentre scende a +1,6% nel 2019 e +1,7% nel 2020, esattamente concorde con quanto stimato dagli economisti dell'FMI nell'ultima edizione del World Economic Outlook. Dopo la profonda recessione del 2015-2016, l'economia **brasiliana** è tornata in crescita nel biennio 2017 e 2018 registrando una crescita di +1,1% del 2018. Il trend positivo del prodotto interno lordo reale, cioè al netto dell'inflazione, continuerà anche nel 2019 e 2020 anni in cui la crescita è prevista rafforzarsi ulteriormente rispettivamente di +2,1% e +2,5%.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio nel corso del primo trimestre dell'anno è progressivamente diminuito rispetto al 2018, in cui aveva superato i 60 dollari a barile (\$68.33). L'FMI nell'aggiornamento del World Economic Outlook, pubblicato ad aprile, ha rivisto leggermente al rialzo la stima della media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità di petrolio Brent, Dubai e West Texas Intermediate (WTI) prevedendo per la fine del 2019 un prezzo di 59,16 dollari al barile e di 59,09 per fine 2020, registrando un calo di 13,4 punti percentuali rispetto al 2018 (68,33 dollari al barile).

Mercati valutari

Nel corso del primo trimestre del 2019 il **dollaro americano**, dopo aver aperto il periodo considerato a quota 1,1397 ha subito una prima fase di deprezzamento toccando il massimo di trimestre il 10 gennaio a quota 1,1535; successivamente, ha avuto una fase alternata di apprezzamento e successivo deprezzamento, fino a toccare un minimo di periodo a quota 1,1218 in data 28 marzo, valore molto prossimo alla chiusura di trimestre. Chiusura: 1,1235, valore al di sotto della media trimestrale di 1,1357.

Per quanto riguarda le valute degli altri principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la **sterlina inglese** ha risentito per tutto il trimestre delle continue discussioni relative al tema Brexit; la moneta ha aperto il periodo considerato in leggero apprezzamento per poi portarsi attorno alla metà di gennaio su valori massimi di periodo a quota 0,9042; successivamente, la sterlina ha avuto un nuovo deciso apprezzamento mantenendosi nel canale 0,87-0,88 per poi avere un ulteriore brusco apprezzamento fino ad un minimo di trimestre pari a 0,8512 in data 27 marzo, chiudendo poi il mese in leggero deprezzamento. Chiusura: 0,8583, valore inferiore alla media trimestrale di 0,8723.

Lo **zloty polacco**, dopo aver aperto il trimestre attorno a quota 4,30, ha proseguito il mese di gennaio apprezzandosi fino a quota 4,2736 (31 gennaio) per poi invertire bruscamente la rotta deprezzandosi fino a toccare il 20 febbraio il valore massimo di 4,3445. Successivamente la valuta ha subito un nuovo deciso apprezzamento attorno a quota 4,28 per poi deprezzarsi nuovamente chiudendo il mese attorno alla media di periodo. Chiusura:

4,3006, valore allineato alla media di periodo di 4,3020.

La **corona ceca** ha aperto il periodo considerato attorno quota 25,75, apprezzandosi fino al valore di 25,5370, toccato il 17 gennaio, per poi invertire decisamente trend, deprezzandosi fino al valore massimo di periodo a 25,8710 toccato in data 12 febbraio. Successivamente la valuta ha avuto un nuovo apprezzamento fino a valori attorno 25,60 all'inizio di marzo. Nell'ultimo mese del trimestre la corona ha subito un deciso deprezzamento chiudendo a quota 25,8020, valore superiore alla media di periodo di 25,6842.

La **corona svedese** ha aperto il trimestre in lieve deprezzamento verso l'euro attorno a quota 10,30 per poi immediatamente invertire il trend e riportarsi in data 8 gennaio sui minimi di periodo a quota 10,1855; in seguito la corona ha subito un costante e deciso deprezzamento verso la moneta unica toccando un massimo pari a 10,6316 in data 8 marzo; dopo tale data la valuta ha avuto un apprezzamento chiudendo a 10,3980, valore lievemente inferiore alla media trimestrale di 10,4223.

Ad Oriente lo **yen giapponese** ha aperto il periodo considerato in deciso apprezzamento toccando il minimo di periodo il 3 gennaio a 122,2100; in seguito, la valuta ha proseguito il trimestre con un deprezzamento costante fino al valore massimo di 127,3500 (1 marzo); successivamente la moneta asiatica ha avuto un nuovo apprezzamento attorno ad area 125 verso la metà di marzo per poi chiudere al valore di 124,4500, valore al di sotto della media trimestrale di 125,0984.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha aperto il trimestre in area 7,80 subendo un deprezzamento fino al valore massimo di periodo a 7,8421 in data 7 gennaio; la valuta ha poi proseguito il periodo in progressivo e costante apprezzamento fino in area 7,55 attorno alla metà di marzo. Il renminbi ha avuto poi un leggero deprezzamento in area 7,60-7,63 per poi stornare e chiudere il trimestre a valori pari al minimo di periodo a 7,5397, valore al di sotto della media di periodo di 7,6619.

La **rupia indiana** ha aperto il trimestre in lieve apprezzamento sull'euro per poi iniziare una fase di deprezzamento fino al valore di 82,1905 in data 4 febbraio (massimo di periodo); in seguito ha avuto un nuovo apprezzamento attorno a quota 80 verso la metà di febbraio, subendo però poi un deprezzamento in area 81 agli inizi di marzo. Nell'ultimo mese del trimestre la valuta ha avuto un'ultima fase di apprezzamento progressivo chiudendo ad un valore pari al minimo di periodo a 77,7190, valore inferiore alla media di periodo di 80,0729.

Nelle Americhe, il **real brasiliano** ha aperto il periodo considerato inizialmente apprezzandosi fino a quota 4,25 per poi intraprendere una fase laterale fino alla fine di gennaio; in seguito la valuta ha avuto un nuovo apprezzamento fino al minimo di periodo pari a 4,1852 in data 15 febbraio, data in cui è iniziato un costante deprezzamento toccando il valore di 4,4592 in data 28 marzo. Chiusura: 4,3865, valore al di sopra della media trimestrale di 4,2768.

Il **peso messicano** ha aperto il trimestre a quota 22,3941 al massimo di periodo mostrando immediatamente dopo un trend di apprezzamento fino in area 21,4-21,5 attorno alla fine di gennaio. La valuta ha poi alternato fasi di deprezzamento ed apprezzamento all'interno del canale 21,6-22,0, per poi nuovamente apprezzarsi fino ad un minimo di periodo toccato in data 21 marzo pari a 21,4282. Chiusura: 21,6910, valore leggermente inferiore alla media trimestrale di 21,8038.

Il **peso argentino** ha aperto il trimestre in apprezzamento sull'euro fino al raggiungimento della quota di 42,2498 in data 15 gennaio per poi proseguire con una tendenza laterale fino alla metà di febbraio ed invertire decisamente il trend iniziando a perdere costantemente terreno per l'intero periodo fino a toccare il livello di 49,1175 in data 28 marzo. Chiusura: 48,9345, livello superiore alla media di periodo pari a 44,2369.

Infine, il **rublo russo** ha aperto il periodo considerato al valore massimo di periodo pari a 79,3589, per poi proseguire con un progressivo apprezzamento sull'euro fino a raggiungere il livello di 72,5435 in data 21 marzo. Successivamente la moneta ha continuato con un andamento laterale fino alla fine del trimestre considerato. Chiusura: 72,8564, valore al di sotto della media di periodo di 74,8842.

Struttura operativa e mercati di riferimento

Nel corso del primo trimestre 2019 Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 667.149 migliaia, in crescita dell'1,4% rispetto a € 657.944 migliaia del primo trimestre 2018.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni, a disposizione della società alla data della presente relazione, sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare, nel primo trimestre del 2019, un calo delle vendite del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2018, dovuto principalmente alle contrazioni registrate nei mercati di Cina, Europa Occidentale e Stati Uniti.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15+EFTA) ha chiuso infatti le immatricolazioni del primo trimestre 2019 a -3,5% rispetto allo stesso periodo del 2018. Fra i primi cinque paesi di riferimento, la Germania è l'unico paese che ha chiuso positivamente il trimestre, seppur con una leggera crescita (+0,2%) rispetto al primo trimestre 2018. Gli altri paesi hanno fatto tutti registrare una diminuzione delle vendite: Regno Unito -2,4%, Italia -6,5%, Francia -0,6% e Spagna -6,9%. L'Est Europa (EU 12) ha invece registrato una leggera crescita delle immatricolazioni di auto dello 0,3% rispetto al primo trimestre 2018. Le immatricolazioni di veicoli leggeri in Russia hanno chiuso il primo trimestre del 2018 con un calo delle vendite dello 0,3% rispetto al pari periodo dello scorso anno.

Negli Stati Uniti il primo trimestre 2019 si è chiuso negativamente con le vendite di veicoli leggeri che sono calate complessivamente del 3,0% rispetto al primo trimestre 2018. Anche i mercati di Brasile e Argentina hanno fatto segnare una diminuzione complessiva delle vendite del 9,8% dovuta soprattutto ad una forte contrazione del mercato in Argentina (-49,3%), mentre il Brasile ha chiuso il primo trimestre segnando una crescita del 10,0%.

Nei mercati asiatici la Cina ha chiuso il primo trimestre con le vendite di veicoli leggeri in calo del 12,8% rispetto al primo trimestre 2018, mantenendosi tuttavia primo mercato mondiale. Negativo anche l'andamento del mercato giapponese che ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con una diminuzione delle vendite dello 0,6%.

In questo contesto, nel primo trimestre del 2019 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 492.578 migliaia pari al 73,9% del fatturato di Gruppo, in calo dello 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2018.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

In Europa, i principali mercati di riferimento per le immatricolazioni di motocicli (Italia, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito) hanno fatto registrare nel primo trimestre 2019 un deciso incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La Spagna ha chiuso con una crescita delle immatricolazioni del 31%, seguita da Francia (28%), Germania (+22%), Italia (+19%) e Regno Unito (+10%).

In Italia, primo mercato in termini di volumi, le sole moto sono cresciute del 16%, mentre gli scooter hanno chiuso il primo trimestre 2019 a +22% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tra le immatricolazioni di sole moto sono quelle con cilindrata superiore a 500cc a trainare la crescita, chiudendo il trimestre a +17%.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles - quadricicli per ricreazione e lavoro) nel primo trimestre 2019 hanno subito un calo del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2018. I soli ATV hanno perso il 3,2%, mentre le moto e gli scooter, considerati complessivamente, sono scesi del 2,1%.

Il mercato giapponese nel primo trimestre 2019 ha registrato un incremento, pari all'11%, delle immatricolazioni complessive di moto con cilindrata superiore a 50cc rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In Brasile, nel periodo di riferimento, le immatricolazioni di veicoli a due ruote sono cresciute del 17,9% rispetto al 2018, mentre in India si è registrato un calo del 9% rispetto al primo trimestre del 2018.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel primo trimestre del 2019 sono stati pari a € 68.938 migliaia in aumento del 3,0% rispetto al primo trimestre 2018.

Veicoli commerciali e industriali

Nel corso del primo trimestre del 2019, il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU15+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare una crescita delle immatricolazioni pari al 5,1%.

Nel periodo di riferimento, le vendite in Europa di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente del 5,0% rispetto all'analogo periodo del 2018. Per i primi cinque mercati europei per volume di vendita, si segnala la chiusura positiva del primo trimestre 2019 rispetto allo scorso anno di tutti i principali mercati: Germania +12,1%, Regno Unito +8,9%, Francia +4,2%, Spagna +4,0% e Italia +1,3%. Nei soli paesi dell'Est Europa, il mercato è aumentato dell'11,5% rispetto al primo trimestre 2018.

Il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) ha fatto registrare in Europa una crescita nel primo trimestre chiudendo a +5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita si segnala una chiusura positiva dei mercati di Germania +16,2%, Regno Unito +15,3% e Francia +5,3%. Al contrario, Spagna e Italia registrano un risultato negativo per il primo trimestre 2019 rispettivamente di -2,9% e -11,4%. Nei Paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate hanno fatto registrare una perdita dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per questo segmento nel primo trimestre del 2019 sono stati pari a € 68.497 migliaia, in crescita del 7,1% rispetto al primo trimestre 2018.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa).

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per competizioni nel primo trimestre del 2019 sono stati pari a € 36.901 migliaia in crescita del 12,6% rispetto al primo trimestre 2018.

Fatti di rilievo del trimestre

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nel primo trimestre 2019.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto o disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 8.000.000 che, sommato alle 8.735.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,012% del capitale sociale della Società.

L'acquisto e la vendita di azioni proprie potranno essere effettuate fino ad un importo massimo di € 144 milioni:

- ad un prezzo minimo non inferiore al prezzo di chiusura che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, diminuito del 10%;
- ad un prezzo massimo non superiore al prezzo di chiusura che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, aumentato del 10%.

L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del trimestre non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre

L'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2019 della Capogruppo Brembo S.p.A. ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 114.106 migliaia come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,22 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 22 maggio 2019, stacco cedola il 20 maggio 2019 e record date il 21 maggio 2019);
- riportato a nuovo il rimanente.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 aprile 2019 ha inoltre deliberato quanto segue:

- rinnovo della delega (fino al 18 aprile 2024) al Consiglio di Amministrazione ad aumentare in una o più volte il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, a pagamento e tramite sottoscrizione in denaro, per un importo massimo di euro 3.472.791,40 (comprensivi di eventuale sovrapprezzo), mediante emissione, anche

in più tranches, di massime n. 33.392.225 azioni prive del valore nominale;

- modifica dello Statuto sociale per l'introduzione della maggiorazione del voto, al fine di prevedere che sia attribuito un diritto di voto doppio per ciascuna azione che sia appartenuta allo stesso soggetto per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi, decorrente dall'iscrizione nell'apposito elenco speciale che sarà istituito dalla Società.

In data 3 maggio 2019, Brembo S.p.A. ha reso noto che l'Amministratore Delegato, Andrea Abbati Marescotti, ha comunicato la propria decisione di rinunciare alle deleghe e alla carica nel Consiglio di Amministrazione con effetto dal prossimo 30 giugno 2019. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 3 maggio 2019, ha preso atto di tale decisione e ha inoltre approvato, con il parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine e del Collegio Sindacale, di conferire la carica di consigliere e di Amministratore Delegato con decorrenza 1° luglio 2019 all'Ing. Daniele Schillaci, che sarà cooptato e poi nominato Amministratore Delegato della società.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art- 154-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/1998

Oggetto: Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2019, approvato in data 9 maggio 2019.

Il sottoscritto, Andrea Pazzi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società BREMBO S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi del secondo comma dell'art. 154 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, sulla base della propria conoscenza, il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Andrea Pazzi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

BREMBO S.p.A.

Sede sociale: CURNO (BG) - Via Brembo 25

Capitale sociale: € 34.727.914,00

Codice fiscale (part. IVA) - Registro imprese di Bergamo n. 00222620163